

Capitolo 1

La globalizzazione

adapted for IstEc2011, R. Helg

Caso di apertura:
La globalizzazione della sanità




- Gli Stati Uniti hanno carenza di radiologi, mentre la domanda per questo tipo di servizio cresce ad un tasso doppio rispetto al tasso con cui le scuole diplomano questi tecnici
- Soluzione del problema: si trasmettono le immagini tramite Internet perché siano interpretate da radiologi in India

C.W.L. Hill, International Business

Caso di apertura:
La globalizzazione della sanità

- *L'outsourcing* di servizi sanitari non si limita solo alla radiologia; si comincia ad assistere a pazienti che si recano all'estero per ricevere trattamenti medici o subire operazioni chirurgiche
- Nel 2004 circa 170.000 stranieri si sono recati in India per trattamenti medici; si stima che il numero crescerà del 15% nei prossimi anni.
- Domanda: la domanda di servizi sanitari statunitensi cadrà rapidamente dato che il lavoro si sposta all'estero in paesi come l'India?

C.W.L. Hill, International Business

 **Che cos'è la globalizzazione?**

- E' il fenomeno di **Crescente integrazione economica internazionale**
- La globalizzazione può essere osservata da due punti di vista:
 - La globalizzazione dei mercati
 - La globalizzazione della produzione

C.W.L. Hill, International Business

 **La globalizzazione dei mercati**



- Unione di mercati nazionali separati in un mercato globale
 - La **caduta delle barriere al commercio internazionale** ha reso più semplice vendere a livello internazionale
 - **I gusti e le preferenze convergono** verso uno standard globale. Di conseguenza le **imprese offrono prodotti standardizzati** in tutto il mondo creando un mercato globale.

C.W.L. Hill, International Business

 **La globalizzazione dei mercati**

- I mercati più globali non sono i mercati dei prodotti di consumo
- I mercati più globali sono quelli per i beni industriali e per i materiali che rispondono a bisogni universali in tutto il mondo.



C.W.L. Hill, International Business

La globalizzazione dei mercati

- **Attenzione: l'integrazione dei mercati è ben lungi da essere completa:**
 - Esistono ancora barriere al commercio internazionale
 - Esistono ancora differenze significative tra i mercati nazionali
 - Strategie di marketing specifiche ai paesi
 - Mix di prodotto diverso nei diversi paesi

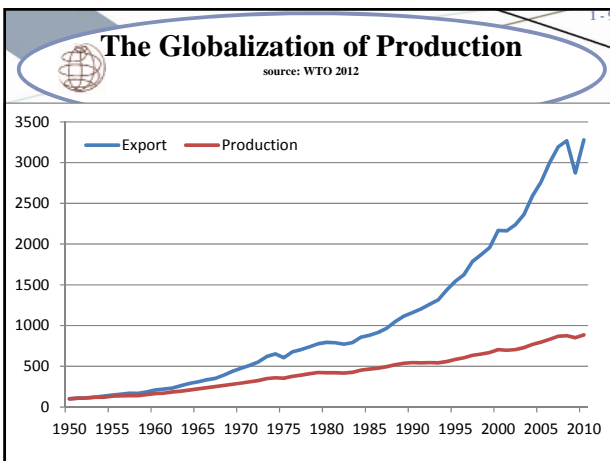
Distance is not dead

C.W.L. Hill, International Business

La globalizzazione della produzione

- Si riferisce all'approvvigionamento di beni e servizi da località in tutto il mondo per trarre vantaggio dalle differenze nel costo o nella qualità dei fattori di produzione
 - Lavoro
 - Terra
 - Capitale

C.W.L. Hill, International Business



1-10

La globalizzazione della produzione

- Storicamente questo fenomeno si è limitato principalmente alle imprese **manifatturiere**
- Recentemente, sempre di più le aziende sfruttano le moderne tecnologie di comunicazione, in particolare Internet, per esternalizzare le attività di **servizi** a produttori a basso costo in altri paesi

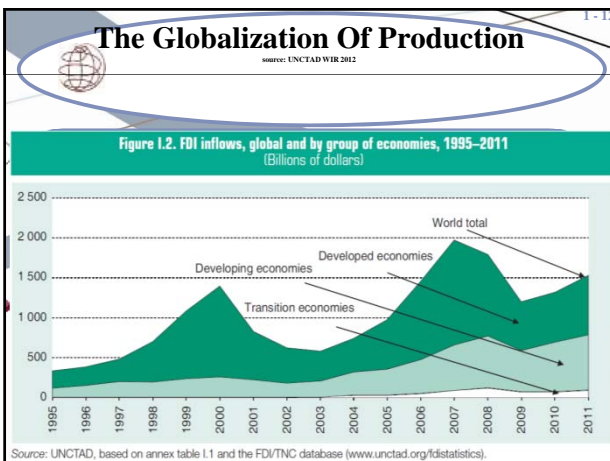
C.W.L. Hill, International Business

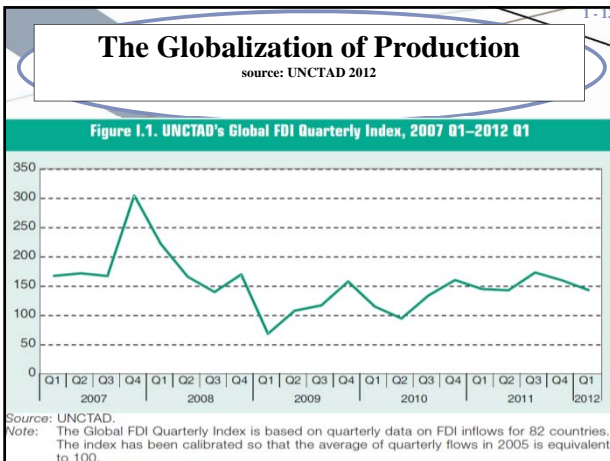
1-11

La globalizzazione della produzione

- Una modalità di globalizzazione della produzione è l'Investimento Diretto all'Estero (IDE) o Foreign Direct Investment (FDI). Alcune definizioni:

Portfolio Investment (0% to 10%) is *passive*. Direct Investment (10% to 100%) includes Associates (10% to 50%) and Subsidiaries (50% to 100%). Subsidiaries are characterized by *"Control" (majority-ownership)* and *"Voice" (active)*.

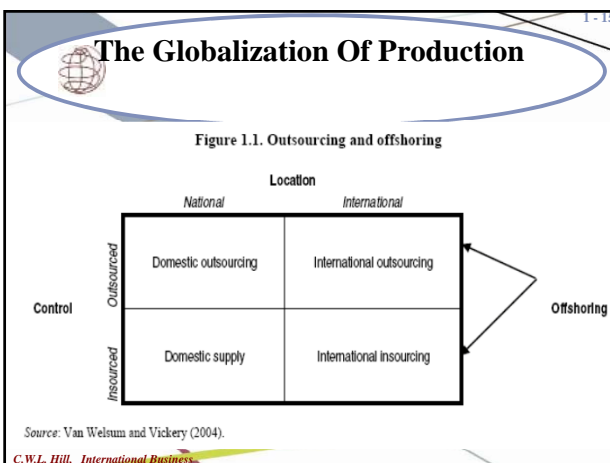





La globalizzazione della produzione

- Un aspetto della globalizzazione dei mercati è dato dall'**outsourcing**. Cerchiamo di definirlo

C.W.L. Hill, International Business



1-16




The Globalization Of Production

- **Outsourcing** of productive activities to different suppliers results in the creation of products that are global in nature (ex. Boeing 777, IBM - now Lenovo-Thinkpad X31 etc.)

C.W.L. Hill, International Business

1-17




La globalizzazione della produzione

- Anche qui, non esageriamo . Rimangono ostacoli alla globalizzazione produttiva. Tra gli ostacoli troviamo:
 - Barriere formali e informali al commercio internazionale
 - Barriere agli investimenti diretti esteri
 - Costi di trasporto
 - Problemi associati al rischio economico
 - Problemi associati al rischio politico

C.W.L. Hill, International Business

1-18



Globalization


A group of economist (see Gene Grossman and Rossi-Hansberg, 2006 and the presentation by Richard Baldwin, 2006)) have introduced the idea that with outsourcing globalization has entered a new phase.

The idea is that in the first phase globalization has been characterized by a **first unbundling**: end of the necessity of making goods close to the point of consumption. In this first phase we had **trade in goods**.

Recently, started a **second unbundling**: the end of the need to perform most production stages near each other. In this second phase we have **trade in tasks**.

C.W.L. Hill, International Business

1 - 19



Globalization

Historical digression 1:

Taking a longer historical perspective, it should be stressed that between 1870 and 1914 the world experienced another period of globalization.

After this first period, the process of global economic integration quickly reversed.

With 1945 the process started again

C.W.L. Hill, International Business

Globalization


(source WTO 2008)

Table 1
Globalization waves in the 19th and 20th century
(Percentage change unless indicated otherwise)

World	1850-1913	1950-2007	1950-73	1974-2007
Population growth	0.8 ^a	1.7	1.9	1.6
GDP growth (real)	2.1 ^a	3.8	5.1	2.9
Per capita	1.3 ^a	2.0	3.1	1.2
Trade growth (real)	3.8	6.2	8.2	5.0
Migration (net) Million				
US, Canada, Australia, NZ (cumulative)	17.9 ^a	50.1	12.7	37.4
US, Canada, Australia, NZ (annual)	0.42 ^a	0.90	0.55	1.17
Industrial countries (less Japan) (cumulative)	64.3
Global FDI outward stock, year			1982	2006
FDI as % of GDP (world)	5.2	25.3

a Refers to period 1870-1913.
Source: Maddison (2001), Lewis (1981), UNCTAD (2007), WTO (2007a).

1 - 2



Globalization

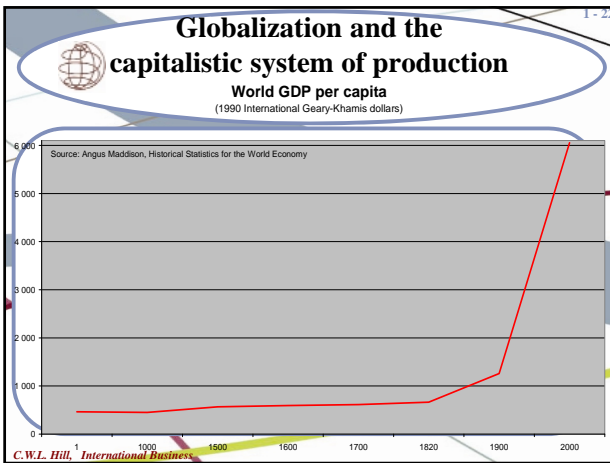
Historical digression 2:

Fast economic growth is a feature of the last 200 years.
It is a product of the **capitalistic production system.**

Globalization is an intrinsic feature of the capitalistic production system

(on this, see page 27 from Maddison, 2001)

C.W.L. Hill, International Business



I driver della globalizzazione

- Due macro fattori sembrano aver facilitato la tendenza verso una maggiore globalizzazione
 - La **riduzione delle barriere** ai flussi liberi di beni, servizi e capitali che si è verificata a partire dalla fine della seconda guerra mondiale
 - Il **cambiamento tecnologico**

C.W.L. Hill, International Business

La riduzione delle barriere al commercio e agli investimenti

- Durante gli anni Venti e Trenta, molti degli Stati nazionali avevano eretto eccezionali barriere al commercio internazionale e agli investimenti diretti esteri
- I paesi avanzati dell'Occidente si impegnarono dopo la seconda guerra mondiale a rimuovere le barriere al libero scambio di beni, servizi e capitali tra paesi.

C.W.L. Hill, International Business

1 - 23

Dazi medi sui prodotti manufatti

Average Tariff Rates on Manufactured Products as Percent of Value

	1913	1950	1990	2008
France	21%	18%	5.9%	3.9%
Germany	20	26	5.9	3.9
Italy	18	25	5.9	3.9
Japan	30	—	5.3	2.3
Holland	5	11	5.9	3.9
Sweden	20	9	4.4	3.9
Great Britain	—	23	5.9	3.9
United States	44	14	4.8	3.9

1 - 24

Declining Trade And Investment Barriers

Some stylized facts:

- After WWII substantial reduction in trade barriers (tariffs and non-tariffs barriers)
- On average less developed countries are more protectionist than industrialized countries (IC)
- South-South trade is characterized on average by higher trade barriers than South-North trade
- IC have peaks of protectionism in some sectors (ie agriculture and textile and clothing) in which many emerging economies have a comparative advantage (see Panagariya, 2003)

C.W.L. Hill, International Business

1 - 25

La riduzione delle barriere al commercio e agli investimenti

- Il successo avuto nella riduzione delle barriere al commercio ed agli investimenti è anche frutto della creazione alla fine della II Guerra Mondiale di istituzioni che hanno aiutato a gestire, disciplinare e a vigilare sul mercato globale
 - GATT/OMC
 - FMI
 - Banca Mondiale
 - Nazioni Unite

C.W.L. Hill, International Business

1 - 25

Il ruolo della tecnologia

- La riduzione delle barriere commerciali ha reso la globalizzazione possibile; la tecnologia l'ha resa una realtà
- Dalla fine della seconda guerra mondiale il mondo ha assistito a progressi
 - Nelle comunicazioni
 - Nell'elaborazione delle informazioni
 - Nella tecnologia di trasporto



C.W.L. Hill, International Business

1 - 25

Crescita degli utenti di Internet

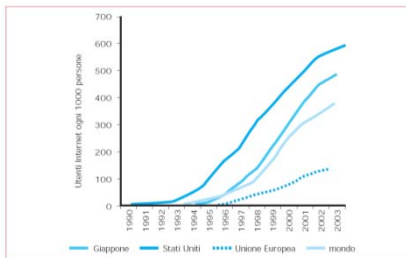


FIGURA 1.3 Utenti di Internet ogni 1000 persone, nel periodo 1990-2003 in: Giappone, Stati Uniti, Unione Europea, mondo).

C.W.L. Hill, International Business

1 - 30

I cambiamenti nella demografia dell'economia globale

- Produzione mondiale e commercio internazionale
- Cambiamenti nel quadro degli investimenti diretti esteri
- Cambiamento della natura delle multinazionali

C.W.L. Hill, International Business

The Changing Demographics of the Global Economy

- There has been a drastic change in the demographics of the world economy in the last 30 years
- Four trends are important:
 1. the Changing World Output and World Trade Picture
 2. the Changing Foreign Direct Investment Picture
 3. the Changing Nature of the Multinational Enterprise
 4. the Changing World Order

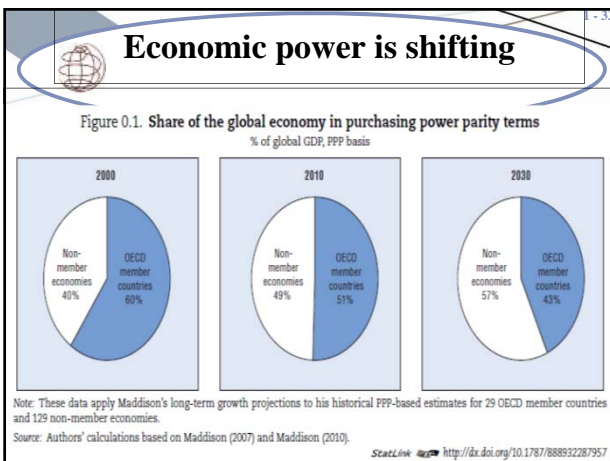
C.W.L. Hill, *International Business* 1-31

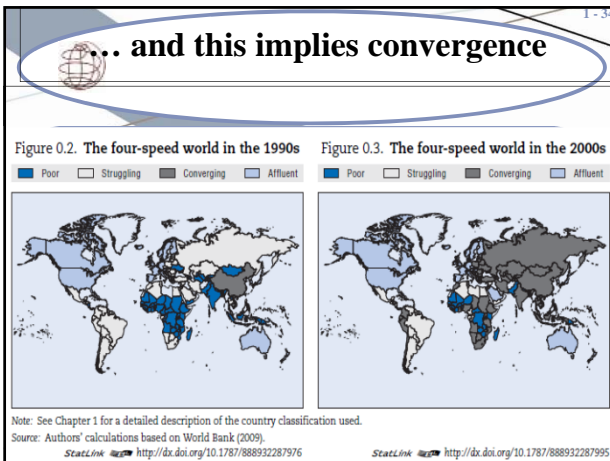
How Has World Output And World Trade Changed?

TABELLA 12a Il cambiamento nel quadro della produzione mondiale (peso % sul PIL reale del Mondo - dollari 1990 in parità di poteri d'acquisto)

	1950	1970	1990	2005
Europa	29,6	29,5	24,7	21,1*
Francia	4,1	4,3	3,8	3
Germania	5,0	6,1	4,7	3,6
Italia	3,1	3,8	3,4	2,5
Regno Unito	6,5	4,3	3,5	3
Paesi ex-Unione Sovietica	9,6	9,8	7,3	4,1
Russia			4,2	2,3
Nord America	30,5	25,9	25,2	23,9
Canada	1,9	1,9	1,9	1,8
Messico	1,3	1,7	1,9	1,8
Stati Uniti	27,3	22,4	21,4	20,3
Centro e Sud America	6,5	6,6	6,3	5,8*
Argentina	1,6	1,3	0,8	0,6
Brasile	1,7	2,1	2,7	2,4
Asia*	18,6	23,3	31,8	40,5*
Cina	4,6	4,6	7,8	16,2
Giappone	3,0	7,4	8,6	6,3
India	4,2	3,4	4,0	5,9
Africa	3,8	3,6	3,3	3,2

C.W.L. Hill, *International Business* 1-32

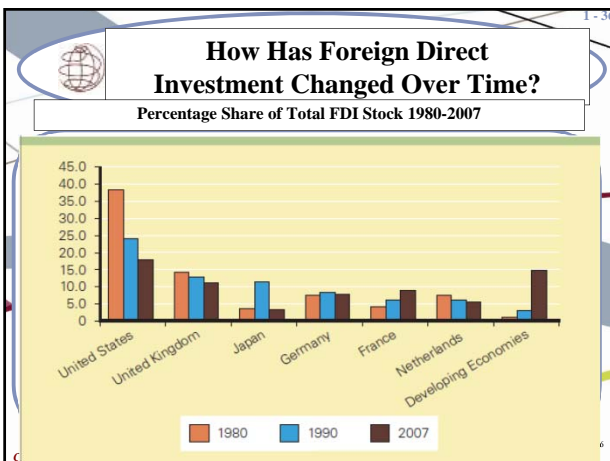


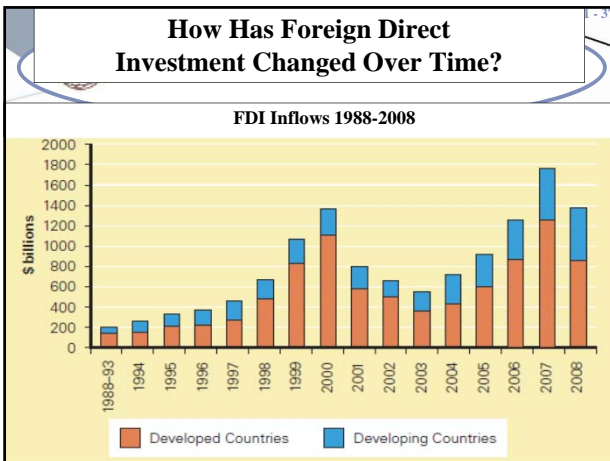


How Has Foreign Direct Investment Changed Over Time?

- In the 1960s, U.S. firms accounted for about two-thirds of worldwide FDI flows
- Today, the United States accounts for less than one-fifth of worldwide FDI flows
- Other developed countries have followed a similar pattern
- In contrast, the share of FDI accounted for by developing countries has risen
- Developing countries, especially China, have also become popular destinations for FDI

C.W.L. Hill, *International Business*





What Is A Multinational Enterprise?

- A **multinational enterprise (MNE)** is any business that has productive activities in two or more countries
- Since the 1960s, there has been a rise in non-U.S. multinationals, and a growth of mini-multinationals

C.W.L. Hill, *International Business*

The Changing World Order

- Many former Communist nations in Europe and Asia are now committed to democratic politics and free market economies
 - so, there are new opportunities for international businesses
 - but, there are signs of growing unrest and totalitarian tendencies in some countries like Russia
- China and Latin America are also moving toward greater free market reforms
 - between 1983 and 2008, FDI in China increased from less than \$2 billion to \$90 billion annually
 - but, China also has many new strong companies that could threaten Western firms

C.W.L. Hill, *International Business*

1 - 40

How Will The Global Economy Of The 21st Century Look?

- The world is moving toward a more global economic system...
- But globalization is not inevitable
 - there are signs of a retreat from liberal economic ideology in Russia
- Globalization brings risks
 - the financial crisis that swept through South East Asia in the late 1990s
 - the recent financial crisis that started in the U.S. in 2008, and moved around the world

C.W.L. Hill, *International Business* 1-40

1 - 41

Is An Interdependent Global Economy A Good Thing?

- Supporters believe that increased trade and cross-border investment mean
 - lower prices for goods and services
 - greater economic growth
 - higher consumer income, and more jobs
- Critics worry that globalization will cause
 - job losses
 - environmental degradation
 - the cultural imperialism of global media and MNEs
- Anti-globalization protesters now regularly show up at most major meetings of global institutions

C.W.L. Hill, *International Business* 1-41

1 - 42

How Does Globalization Affect Jobs And Income?

- Critics argue that falling barriers to trade are destroying manufacturing jobs in advanced countries
- Supporters contend that the benefits of this trend outweigh the costs
 - countries will specialize in what they do most efficiently and trade for other goods—and all countries will benefit

C.W.L. Hill, *International Business* 1-42

1 - 43

How Does Globalization Affect Labor Policies And The Environment?

- Critics argue that firms avoid costly efforts to adhere to labor and environmental regulations by moving production to countries where such regulations do not exist, or are not enforced
- Supporters claim that tougher environmental and labor standards are associated with economic progress
 - as countries get richer from free trade, they implement tougher environmental and labor regulations

C.W.L. Hill, International Business 1-43

1 - 44

How Does Globalization Affect National Sovereignty?

- Is today's interdependent global economy shifting economic power away from national governments toward supranational organizations like the WTO, the EU, and the UN?
- Critics argue that unelected bureaucrats have the power to impose policies on the democratically elected governments of nation-states
- Supporters claim that the power of these organizations is limited to what nation-states agree to grant
 - the power of the organizations lies in their ability to get countries to agree to follow certain actions

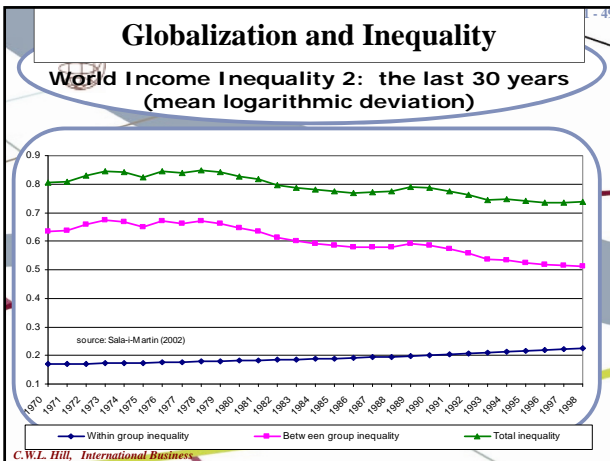
C.W.L. Hill, International Business 1-44

1 - 45

How Is Globalization Affecting The World's Poor?

- Is the gap between rich nations and poor nations is getting wider?
- Critics believe that if globalization was beneficial there should not be a divergence between rich and poor nations
- Supporters claim that the best way for the poor nations to improve their situation is to
 - reduce barriers to trade and investment
 - implement economic policies based on free market economies
 - receive debt forgiveness for debts incurred under totalitarian regimes

C.W.L. Hill, International Business 1-45



The dynamics of globalization and health

See what the [BBC](#) produces

and for more data visit the OECD Development Centre:

[Perspective on Global Development 2010: Shifting Wealth](#)

C.W.L. Hill, International Business

L'Organizzazione Mondiale del Commercio

- Succede all'Accordo Generale sui Dazi e sul Commercio (GATT)
- Principalmente responsabile:
 - Della regolamentazione del sistema commerciale mondiale
 - Della promozione della riduzione delle barriere commerciali
- A gennaio 2009 c'erano 153 stati membri che collettivamente rappresentavano più del 97% del commercio mondiale.

Return

C.W.L. Hill, International Business

1 - 5

FMI e Banca Mondiale

- Sia il Fondo Monetario (FMI) che la Banca Mondiale sono stati creati nel 1944 da 44 Stati riuniti a Bretton Woods, nel New Hampshire
- Il FMI fu creato per mantenere l'ordine nel sistema monetario internazionale
- La Banca Mondiale fu creata per promuovere lo sviluppo economico attraverso prestiti a tasso agevolato.

Return

C.W.L. Hill, International Business

1 - 5

Nazioni Unite

- Le Nazioni Unite sono state fondate il 24 ottobre 1945 da 51 paesi impegnati a preservare la pace attraverso la cooperazione internazionale e la sicurezza collettiva
- I paesi membri sono ora 192
- I quattro obiettivi principali dell'ONU sono:
 - Mantenere la pace e la sicurezza internazionale
 - Sviluppare relazioni amichevoli tra i paesi
 - Cooperare nella risoluzione dei problemi internazionali e nella promozione del rispetto dei diritti umani
 - Essere un centro di armonizzazione delle azioni dei paesi

Return

C.W.L. Hill, International Business

1 - 5

Commercio internazionale

- Si verifica quando un'impresa esporta beni o servizi ai consumatori di un altro paese



Return

C.W.L. Hill, International Business

1 - 55

Investimenti Diretti Esteri



- Si realizzano quando un'impresa investe risorse in attività imprenditoriali fuori dal suo paese di origine

Return

C.W.L. Hill, International Business

1 - 56

Il cambiamento della natura dell'impresa internazionale

- Multinazionali non-USA
 - Negli anni '60 dominavano le grandi imprese multinazionali statunitensi
 - Nel 1973 il 48,5% delle multinazionali era composta da imprese statunitensi
 - Nel 2002 il 28% delle multinazionali più grandi erano imprese statunitensi
 - La globalizzazione dell'economia si è tradotta in un declino relativo della supremazia delle imprese statunitensi nel mercato globale

- Crescita delle mini-multinazionali
 - La crescita delle multinazionali medie e piccole è diventato una tendenza nell'economia internazionale
 - Si consideri la Lubricating Systems che occupa 25 persone e genera ricavi di 6,5 milioni di dollari, dei quali 2 milioni provengono da esportazioni
 - Le attività internazionali sono realizzate non solo dalle grandi imprese ma anche da quelle medie e piccole

Return

C.W.L. Hill, International Business

1 - 57

Stato di origine delle maggiori multinazionali



Paese	1973 (%)	1991 (%)	2002 (%)
Stati Uniti	48.5	32	28
Giappone	5	22	8
Regno Unito	10	18	12
Francia	8	15	10
Germania	10	12	15
Altro	15	25	30

FIGURA 1.6 Stato di origine delle maggiori imprese multinazionali, 1973, 1991, 2002.

Return

C.W.L. Hill, International Business
